

Nel capoluogo provinciale si è tenuto il Congresso Provinciale del Sindacato Autonomo di Polizia

DI ENRICO FURNO

Presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato ad Alessandria, sabato 13 marzo si è svolto il Congresso Provinciale del Sindacato Autonomo di Polizia. All'appuntamento è intervenuto il Prefetto di Alessandria Dott. Pellegrini, il quale, con il suo personale saluto nei confronti dei congressisti, ha evidenziato il fondamentale ruolo svolto dai poliziotti italiani "e la necessaria collaborazione tra la Polizia ed i cittadini per una rinascita dei valori morali che sono alla base dello sviluppo della società".

Il Questore di Alessandria Dr. Nanni, ha riconosciuto la serietà con la quale il Sap locale si è distinto, affrontando i seri problemi che interessano la questura di Alessandria. Ha poi annunciato che, in seguito ad un incontro con il Provveditorato Generale delle opere Pubbliche, ha avuto assicurazione che entro breve tempo i lavori della nuova sede della questura nei locali della caserma Franzini dovrebbero



Un momento della manifestazione di protesta del Sap di Alessandria

essere ultimati. La nuova struttura, più funzionale ed accogliente, risponde alle numerose ed indiscutibili esigenze della collettività e degli stessi operatori di polizia. Anche l'assessore Mattano del Comune di Alessandria ha confermato l'impegno dell'Amministrazione per una più fattiva collaborazione con la Polizia di Stato. In merito al

problema del Posto di Polizia Ferroviaria di Arquata sul quale aleggia l'ombra della chiusura, la comunicazione del Segretario Regionale del Sap Liguria Salvatore Marino e del segretario Provinciale Felice Rizzo, riconfermato ai vertici del Sap di Alessandria, va nella seguente direzione: "Il Sap esprime parere negativo nei confronti di una

Il Sap di Alessandria e della Liguria: "No alla chiusura della Polfer"

La Polfer smentisce la chiusura

(m. pu.) La Polfer di Genova rassicura sul futuro del posto di polizia ferroviaria di Arquata. "Sono preoccupazioni che periodicamente vengono fuori - dice il comandante Salvatore Genova - ma prive di fondamento. Anzi il nodo di Arquata meriterebbe di essere potenziato. Le difficoltà sono legate alla carenza di organico". I timori sulla cancellazione del presidio arquatense erano state manifestate nei giorni scorsi anche dal sindaco di Arquata Maria Grazia Morando che aveva anche preso contatti con il Ministero degli Interni per scongiurare questa ipotesi.

eventuale chiusura depresso Polfer ad Arquata Scrivia, il quale rappresenta un presidio essenziale, visto il ruolo ricoperto dalla stazione ferroviaria, importante nodo che raccorda Milano e Torino con Genova. Pur in un'ottica di razionalizzazione delle risorse, per sopperire alla mancanza di organico, tra le tante soluzioni, si potrebbe optare ad esempio per l'integrazione della dinamica lavorativa nell'arco delle 24 ore con i posti Polfer di Novi Ligure e Ronco Scrivia. Una attenta analisi delle problematiche alle quali il

Sap intende ovviamente prestare il proprio contributo propositivo può sicuramente fornire la soluzione più adeguata per mantenere operativo il Posto Polfer ad Arquata".

La giornata di intensa attività sindacale si è poi conclusa, nell'ambito della campagna "Chi difende i Difensori?" in una manifestazione di protesta con corteo svoltasi al pomeriggio, che dalla Caserma Franzini, lungo le vie della città, è giunto innanzi alla Prefettura, nel viale alberato antistante l'Ufficio territoriale del Governo, dove è sta-

to effettuato un sit-in.

I motivi della protesta si possono sintetizzare in quattro punti:

1) nonostante le promesse e le assicurazioni, la definitiva conclusione del problema Franzini non si è ancora verificata (numerosi anche in un recentissimo passato sono state le azioni di protesta del Sap per tutelare la dignità degli operatori di polizia circa la questione dell'adeguamento di una caserma definita "monumento dell'indifferenza e dell'inefficienza" visto il lunghissimo perdurare dei lavori);

2) la necessità di accelerare l'installazione di un impianto semaforico in C.so La Marmora per agevolare le pattuglie in uscita dalla caserma;

3) l'indispensabile utilizzo del secondo poligono presso la scuola di Polizia, fino ad oggi non ancora agibile;

4) la decisa richiesta di incrementare l'organico della Polizia Stradale per sfruttare a pieno le tante potenzialità che la specialità della Polizia offre.

Arquata lotta per la Polfer

«Vogliono chiuderla, non lo permetteremo»

ARQUATA SCRIVIA

Timori di chiusura per il presidio di polizia ferroviaria. All'inizio dell'anno gli agenti in servizio erano otto, tra i quali il comandante e il vice. In soli tre mesi l'organico è sceso a cinque in seguito a tre trasferimenti. Adesso altri due agenti sarebbero in procinto di essere presto spostati. Insomma il graduale e rapido smantellamento del posto Polfer è in pratica già in atto: contemporaneamente verrebbe potenziato quello di Novi.

Alla decisione di cancellare il posto di Polizia ferroviaria si oppone il Comune. Il sindaco Maria Grazia Morando: «Stiamo facendo tutto ciò che è nelle

nostre possibilità, per evitarne la soppressione. Rappresenta un presidio indispensabile per il territorio». Il Comune ha preso contatti con il comando Polfer di Genova e si è anche rivolto al ministero degli Interni sottolineando che la soppressione potrebbe favorire l'aumento della microcriminalità in paese.

Arquata è diventato uno snodo importante del traffico passeggeri grazie ad una serie di lavori eseguiti negli anni scorsi: è l'incrocio di linee per Genova e Milano. «La stazione arquatese - dice il sindaco - è utilizzata da molti pendolari per i quali la polizia ferroviaria è un punto di riferimento». Aggiunge un ex ferroviere,

ora in pensione: «La sola presenza della Polfer costituisce un deterrente contro le attività illegali».

Ribadisce il sindaco: «E' una decisione che assolutamente non condividiamo. In passato proprio grazie alla collaborazione della Polfer e dei carabinieri siamo riusciti a risolvere situazioni di allarme criminalità e di ordine pubblico che avevano come base operativa proprio la stazione ferroviaria. Senza questi agenti i problemi così faticosamente superati potrebbero riproporsi. Assolutamente la Polfer di Arquata non dev'essere ridimensionata, andrebbe invece potenziata proprio per la strategicità della stazione ferroviaria». [m. pu.]

LA STAMPA

PAGINA 39 GIOVEDÌ 11 MARZO 2004